

Salute / informazione

NELL'ERA  
 DEI BOLLINI  
 che contraddistinguono  
 tutto, dalla frutta  
 ai programmi tv,  
 un percorso  
 a pois per  
 destreggiarci  
 nella giungla  
 della sanità  
 nostrana

di GILDA  
 CIARUFFOLI

# Una guida ROSA alla salute

**N**egli Stati Uniti pare siano la norma. Si tratta degli *women's hospitals*, centri organizzati per la diversità di genere (che tengono conto cioè delle diverse esigenze di uomini e donne) in grado di farsi carico a tutto tondo della **salute della donna**.

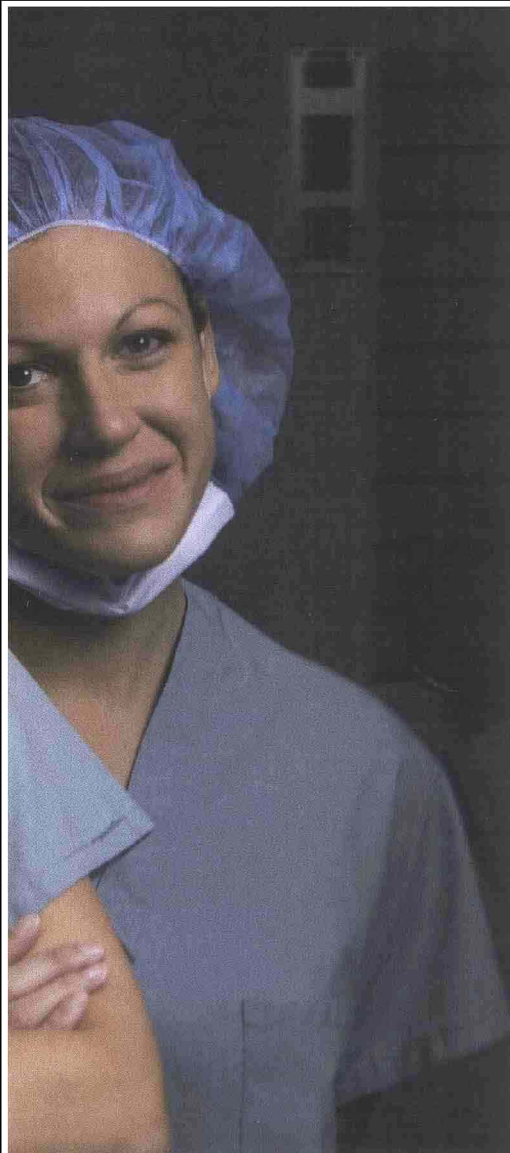
Un servizio importante che oggi, anche in Italia, sta assumendo centralità grazie soprattutto all'operato dell'O.N.Da, l'**Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna**, che si occupa di studiare le principali patologie che colpiscono l'universo femminile sostenendo la ricerca e compiendo una massiccia opera di informazione.

## A misura di donna

Viviamo più a lungo degli uomini, è cosa nota e provata. Come provato è il fatto che viviamo spesso in **condizioni di salute peggiori** rispetto agli uomini, guadagnando il poco ambito primo posto in classifica per quello che riguarda un gran numero di patologie. Ogni anno sono oltre **7 milioni** le italiane costrette a un ricovero e quindi a trovarsi di fronte a «*ospedali disegnati da architetti uomini, con personale sanitario e amministrativo prevalentemente maschile*», come dichiara Francesca Merzagora, presidente di O.N.Da, che prosegue: «*le esigenze più sottili manifestate dal mondo femminile*

*in termini di diagnosi precoce e di cura, di attenzione alla privacy, di avanguardia nella ricerca su patologie prettamente femminili, non sono spesso considerate, o meglio, forse non sono conosciute.*

Quante di noi, costrette al ricovero, si sono trovate di fronte a una realtà inadeguata che, non possedendo gli strumenti adatti per venire incontro alle nostre esigenze di donne, a partire dai servizi igienici, alla privacy, finiscono per diventare un ulteriore **fattore di rischio** per la nostra salute? È proprio al fine di monitorare questa situazione e sostenere l'adeguamento delle strutture a canoni di rispetto e tutela delle



donne, che O.N.Da., nell'ambito del progetto *Ospedale donna*, ha istituito un'apposita commissione presieduta da Laura Pellegrini (direttore generale dello Spallanzani di Roma), il cui compito è di analizzare e **classificare gli ospedali** italiani sulla base del loro livello di *women friendship*, per realizzare infine una guida che faciliti alle donne la scelta del luogo di cura.

### L'ospedale del futuro

Ma quali sono i parametri che hanno permesso di stilare la lista, e quale la conseguente classificazione? **Sessanta** sono stati i centri sanitari valutati dalla commissione per il 2007. A questi sono stati assegnati **uno, due o tre bollini rosa** a seconda del livello di qualità raggiunto dal servizio.

Tra i parametri valutati l'attenzione riservata a **malattie femminili** con la presenza di reparti di ostetricia e di ginecologia avanzati (che trattassero quindi almeno una tematica tra: riproduzione assistita, fecondazione, menopausa e sue conseguenze) o di reparti dedicati a malattie a forte orientamento femminile (tumori del seno, polmone, utero, ovaio, o come le malattie cardiovascolari, neurodegenerative, psichiche e a trasmissione sessuale). E ancora, l'esistenza di un apparato di ricerca con un adeguato numero di **pubblicazioni scientifiche** e la presenza di donne in **posizioni dirigenziali**.

*«I risultati emersi sono promettenti perché svelano eccellenze, talvolta nascoste nei cen-*

*tri più piccoli»,* dichiara Francesca Merzagora. *«Quasi la metà delle strutture valutate (19, corrispondenti al 43%) è stata ritenuta meritevole di tre bollini rosa, la qualifica più alta, riservata agli ospedali che oltre a possedere i requisiti per i bollini di grado inferiore, vantano la presenza di donne ai propri vertici, di personale infermieristico prevalentemente femminile, oltre ad avere una dimensione della vita ospedaliera centrata sulla paziente, come la possibilità di ricevere figli in età infantile, elasticità negli orari di ingresso dei familiari, disponibilità di servizi di lavanderia, luoghi di socializzazione».*

Con gli anni ovviamente i parametri di valutazione andranno ottimizzandosi e, inevitabilmente, alzandosi. Servizi in grado di abbattere le **diversità linguistiche**, di garantire alle donne in dolce attesa **parcheggi adeguati**, la possibilità di **parto in acqua**, di accoglienza non stop per le mamme dei bambini ricoverati; e ancora, centri per il soccorso delle vittime di violenza sessuale, e la presenza di un team dedicato per l'umanizzazione delle cure: questi gli obiettivi che ci si propone di raggiungere in un futuro speriamo non troppo remoto.

Fantasie, penseranno alcune. Invece no, un programma reale che contribuiranno a realizzare anche l'impegno, il monitoraggio e il sostegno, di O.N.Da.: *«il prossimo bando per l'assegnazione dei nuovi bollini 2008 è già on line»,* conclude la Merzagora, *«ma anche le strutture già censite verranno seguite nel tempo dalla nostra Commissione».* ●

## Sull'onda della qualità

Tre bollini rosa a **19** ospedali, due a **8** e uno a **17** ospedali in tutta la penisola; **15** i centri rimandati per carenza di informazioni fornite, che dovranno aspettare un anno prima di meritare un posto in classifica. Questi i risultati della valutazione, i cui dettagli possono essere approfonditi al sito [www.ondaosservatorio.it](http://www.ondaosservatorio.it), dove troverete anche l'elenco completo delle strutture che

hanno ottenuto da 1 a 3 bollini (tra questi ultimi ad esempio L'Istituto Nazionale dei Tumori Fondazione I.R.C.S.S. di Milano, L'Ente Ospedaliero Ospedali Galliera di Genova e L'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Tor Vergata di Roma). Ulteriore materiale informativo è reperibile presso tutti gli ospedali che hanno presentato la loro candidatura e ai quali O.N.Da invierà una serie

di pubblicazioni sulla salute della donna - la sintesi del **Libro bianco** realizzato dall'Osservatorio e pubblicato da Franco Angeli - per offrire alle pazienti uno strumento informativo in più sulla salute femminile. Per info: Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna via Fatebenefratelli, 17 20121 Milano - tel. 02 29015286 [info@ondaosservatorio.it](mailto:info@ondaosservatorio.it)

